

Lettera aperta al Sindaco di Como

OGGETTO: DIFESA DEI RISULTATI REFERENDARI DEL 12 GIUGNO 2011

Signor Sindaco,

anche se forse non ne ha bisogno, vogliamo appuntarLe che la strada indicata dalla maggioranza degli italiani e quindi anche dei cittadini del Comune di Como, che si è espressa con il voto sui referendum del 12 giugno 2011, è l'intransigente difesa dei "beni comuni" dagli appetiti delle politiche liberiste e dei fautori delle privatizzazioni ed esternalizzazioni dei servizi pubblici. Quel voto ha espulso ogni logica di mercato dai beni e dai servizi primari ed essenziali.

Signor Sindaco,

ora, come se nulla fosse, si stanno impunemente assassinando i risultati di quei quesiti referendari. Infatti l'art. 4 della nuova manovra economica ferragostana prevede la possibilità di aprire ai privati la gestione di trasporti pubblici, asili, rifiuti ecc.. Questo articolo va così a reintrodurre di fatto l'art. 23 bis, abrogato con i referendum. Un'operazione dichiaratamente illegittima e anticostituzionale, come ha osservato in questi giorni anche il Presidente Nazionale dell'ANCI, che ha aggiunto : *"una manovra che interviene sulle competenze dei Comuni e delle Autonomie. E' una norma che lede i referendum. Obbliga ad alienare queste società e a vincolare la vendita a scadenze temporali. In sostanza devalorizza il patrimonio del Comune danneggiandone la finanza pubblica."*

Da notare che anche gli incentivi previsti in questa manovra per chi privatizza sono una forma di pressione invasiva sul potere di scelta del Comune.

Signor Sindaco,

per dare concretezza ai tanti sì espressi dai cittadini nei referendum di cui in oggetto ed in particolar modo a quello che ha abrogato l'art 23 bis, **si chiede di aderire all'appello proposto e lanciato recentemente dai giuristi , a suo tempo, estensori dei quesiti referendari (www.siacquapubblica.it) e di far sì che sia rispettata rigorosamente la Costituzione vigente, disapplicando se del caso, in ottemperanza di un preciso obbligo costituzionale di tutti i pubblici ufficiali, quelle parti del Decreto ferragostano che più brutalmente tradiscono la volontà emersa dai referendum di giugno.**

Como 1 settembre 2011

capogruppo Rifondazione Comunista

Donato Supino